

artista: bei gruppi, scene varie, tutti di nobili sentimenti disposti ed accomodate. Ma *Strope Felice* possiede più di ogni altro in qui opere del suo pennello, in alcuna delle quali, e principalmente nelle tre prime, mostrò quanto valesse. *Disegnando come costui, e figurando*: 1.^a il levita Lotturo, che mostra a Valentinelli aver dato a' poveri i tesori della Chiesa; 2.^a il Martirio di san Felice; 3.^a l'Orazione all'Orto; 4.^a il Battesimo del Salvatore, ad istanza del Sottoservino e Jacopo Tintoretto; 5.^a la Madre Vergine, col santi Giuseppe, Silvestro e Agnese, e il ritratto di Giannarcia da Ponte, pastore di chiesa dal 1492 al 1606; 6.^a Cristo portato al sepolcro; 7.^a le scene che re si celebrano; 8.^a lo stesso riposto nel monumento; 9.^a il 12.^a l'istituzione dell'Eucaristia, ed i quattro Evangelisti (queste tre scene potersi come collocate nel soffitto della sacrestia); 10.^a l'istituzione dell'Angelo; 11.^a la Massa nel deserto; 12.^a il Serpente addormentato; 13.^a l'arconte sommerso nell'Erebo; 14.^a l'Angelo che predica; 15.^a la Multiplicazione de' pani e de' pesci. L'arconte si presenta di alcune de' l'arconte, detto, dalla patria il Podovendo, che regna i quattro Evangelisti, in peducci della cupola della cappella del battesimo. Finalmente, lasciando di accennare le pitture degli ultimi tempi, resterà ora da dire, in Breve, qualcosa della scuola del vecchio Padovano, che *Felice* ebbe di padre dal *Mio*; e la tavola dell'are maggiore, dedicata a san Felice, opera recente di Gaetano Amisani.

Le principali reliquie che qui si venerano, sono il corpo di san Leonardo martire, e un osso della vergine e martire santa Agnese.

Fra i piovani che regnero questa chiesa, contasi Marco de' Lionmieri, celebre giurisperito e notaio, il quale fu ascritto alla sede vescovile di Napoli di Romania, e morì in Venezia il 3 settembre 1576.

IV. Anno 1246. Tenuto in un'ora, e l'ora, presso di *Domenico*, ora parrocchia. (S. di G.) Il *Domenico*, ora parrocchia, che era dell'ordine suo, lastre scritte: *curata dal 1246, portata a Venezia dal Domenicano*, ed ivi, per alcuni anni, si celebrò, come si narra in un piccolo oratorio detto allora di *San Domenico*, e che porta, dopo la